

Appunti sul Simbolismo della spada

Guenon nel 1947 svolse uno studio approfondito sul simbolismo della spada, basata su una celebre Hadith del Profeta Maometto, pronunciata dopo una battaglia: “ ***siamo ritornati dalla piccola guerra santa alla grande guerra santa***”. Queste parole fanno intendere come tutto ciò che serve alla guerra esteriore può essere utilizzato come simbolo della nostra guerra interiore.

Quanto sopra si addice principalmente alla spada, considerata nei secoli arma per eccellenza del combattente.

Riportiamo di seguito il simbolo della spada come visto in alcuni scritti cristiani, letterari e tradizionali.

Secondo l'Apocalisse la spada è legata al potere della parola, (Ap. 1, 16) “ ***reggeva nella destra sette stelle, e dalla sua bocca usciva una spada a due tagli e ben affilata***”.

Quando l'argomento è il Verbo, si avverte come il potere della parola sia, per le sue capacità creatrice e distruttrice, identico al fulmine in quanto manifestazione divina.

Non dimentichiamo che lo stesso Cristo ha detto (Mt 10,34) “ ***non sono venuto a portare la pace, ma la spada***”, confermando il carattere sacro e assiale di questa arma.

Guenon precisa che le armi sono in realtà simboli dell'Asse del Mondo, e tra queste armi la spada è certo la più rappresentativa, in quanto simboleggia l'armonizzazione degli opposti, l'equilibrio e la stabilità.



Anche Raimondo Lullo nel “ Libro dell'Ordine della Cavalleria ” dedica un capitolo al significato delle armi del cavaliere.

Sentiamo le sue parole:

“al cavaliere si dà la spada, che nella forma è simile alla croce, per significare che, come N.S Gesù Cristo vinse sulla croce la morte, nella quale eravamo incorsi per il peccato di nostro padre Adamo, così il cavaliere dovrà con la spada sterminare i nemici della

Croce. E poiché la spada ha due tagli e la Cavalleria è fatta per mantenere la giustizia, che consiste nel dare a ciascuno il suo, per questo la spada vuol dire che, per mezzo di essa, il cavaliere deve mantenere la Cavalleria e la Giustizia”.

E ancora nella traduzione del Pontificale Romanum, in uso presso il Supernus Ordo Equester Templi, leggiamo:

“ti cinga la tua spada sopra il femore, o fortissimo, e considera che santi non con la spada, ma con la fede vinsero i regni”.

E ancora nello stesso rituale:

“ Onnipotente eterno Dio, sopra questo tuo servo che desidera essere cinto con questa spada, infondi la grazia della tua benedizione, e fa sì che egli, fidente nella virtù della tua destra, sia armato di celesti presidi contro tutte le cose avverse , affinché in questo secolo non sia turbato da nessuna tempesta di guerra”.

Altro tema ricorrente nella letteratura graalica è la ricerca e la conquista della spada, vista come simbolo della saggezza e della potenza del Verbo. Essa si trova nella roccia, interpretabile come *la conoscenza sepolta nella materia primordiale*. Ad essa si può accedere solo penetrando nel suo centro (vitriol), e può essere estratta dopo aver conosciuto sé stessi.

E' la Dama che la consegna, e se è stata infranta nel corso del cammino, è a lei che il cavaliere si rivolge, in quanto Notre Dame conosce il modo di rinsaldarla. Più volte dovrà essere cambiata nella cerca, perché il cavaliere è pervenuto ad una superiore conoscenza del sé; spesso la spada avrà un proprio nome iniziatico.



Nella letteratura fantasy troviamo un bell'esempio di quanto detto. Sono emblematici i personaggi tolkeniani di Arwen e di Aragorn. La Dama recupera la spada spezzata (Narsil) e dopo averla fatta saldare dai maestri fabbri del suo popolo, la fa avere al suo amato. Questi dopo averla rinominata Anduril, riconquista il regno, ed alla fine unendosi in matrimonio con la sua dama, compie il ciclo (in questo si può intravedere il simbolo delle nozze alchemiche tra il re e la regina).

Cerchiamo la nostra spada e dopo averla piantata e raddrizzata come il mitico pilastro ZTed, potremo iniziare le nostre avventure al di là del tempo e dello spazio.

***Non nobis, Domine, non nobis,
sed nomini Tuo da Gloriam***